

LA CONFERENZA

«Porte aperte in Svizzera per 100mila tonnellate»

Lo scienziato Brunner: pronte 13 aziende, viaggi in treno

SILVIA GRASSI

«LA SVIZZERA è pronta ad accogliere centomila tonnellate di rifiuti campani. Tredici imprese specializzate hanno già offerto la propria disponibilità. Il governo è d'accordo, a patto che i trasferimenti avvengano con treni e non con i camion». Dopo aver affrontato in maniera scientifica e avvicente i temi della gestione dei rifiuti, sottolineando come «termovalorizzazione e raccolta differenziata» debbano procedere di pari passo se si vuole uscire dall'emergenza, Paul Hans Brunner, uno dei massimi esperti mondiali nella progettazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, docente dell'University of Technology di Vienna (premiato per le sue ricerche con numerosi riconoscimenti internazionali tra cui quello del Waste to Energy Technology Council degli Stati Uniti) ha indicato quale può essere una soluzione concreta, nell'immediato, per liberare le strade dall'immondizia. Una possibilità in più viene offerta appunto dalla Svizzera, pronta ad aprire le frontiere ai camion provenienti dalla Campania.

«La crisi di Napoli - dice Brunner - è normale per una città che non ha mai fatto partire il ciclo integrato dei rifiuti. L'emergenza mostra chiaramente che oggi in Campania è in primo piano l'opzione dello smaltimento dei rifiuti. Ora non si può parlare di prevenzione e riciclo perché i rifiuti esistono già, anche se a livello europeo la gerarchia è un'altra: prevenzione, riciclo e infine smaltimento».

Invitato dalla Federico II, nella sala congressi di Monte Sant'Angelo, Brunner ha tenuto una conferenza dal titolo «La grande città e i suoi rifiuti», dove ha illustrato che con i suoi quattro piccoli termovalorizzatori, che in un anno bruciano circa 750 mila tonnellate di rifiuti, è paragonabile per capienza a quello di Acerra che da solo dovrà bruciare la stessa quantità di rifiuti.

Il professore austriaco incalzato dalle domande dai giornalisti sul dramma della situazione campana ha parlato di «crisi normale» per una regione che non ha ancora attuato il ciclo integrato dei rifiuti. Anche in Austria e Germania, ha proseguito Brunner, negli anni '80 e '90 ci sono state crisi simili che si sono risolte con una raccolta differenziata che si è evoluta in maniera graduale con la partecipazione attiva della popolazione (da 4 si è

passati a differenziare 19 tipi di e con i termovalorizzatori. «L'obiettivo è sempre quello della protezione dell'uomo e dell'ambiente. Il primo passo è chiudere subito le discariche pericolose, che non sono presenti solo in Campania». Sui sei milioni di ecoballe non a norma, sequestrate dalla magistratura, il professore austriaco, ha risposto, che come succede nel resto del mondo, sarà possibile trattarle e smaltirle dopo

averle riaperte. «Sui rischi del termovalorizzatore di Acerra, non entro nel merito. Il rischio di questi impianti era molto alto anni 60 e 70, con danni documentati, ma oggi se si applicano le giuste tecnologie i rischi sono molto ridotti». Le parole «magiche» per uscire dall'emergenza sono tre: riciclaggio, sicurezza e potenzialità, cioè: riciclare i materiali, mettere in sicurezza le discariche e utilizzare al massimo le potenzialità dei rifiuti per produrre energia.

I SITI SICURI

Occorre trasformare i rifiuti non riciclabili - dice Brunner - in residui immobili e inerti da stoccare in siti sicuri

IL MODELLO VIENNA

A Vienna esistono quattro inceneritori. Smaltiscono quantità molto superiori a quelle previste ad Acerra



L'IDENTIKIT

Paul Hans Brunner, docente all'università di Vienna è uno dei massimi esperti mondiali nella gestione dei rifiuti